

PROVINCIA DI NOVARA

COMUNE DI SAN PIETRO MOSEZZO

SOCIETA' AGRICOLA GRUPPO C.M. S.S.

PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL CENTRO ZOOTECNICO PER SUINI

NELLA FASE DI RIPRODUZIONE

NOTA TECNICA ATTIVITA' SOGGETTE A CONTROLLO DI PREVENZIONE INCENDI

Ex D.P.R. 151/2011

San Pietro Mosezzo, lì 17.04.2024

(dottore agronomo Stefano Repetti)



(dottore ingegnere Gianluca Repetti)



La presente integrazione volontaria per chiarire alcuni aspetti progettuali dell'intervento proposto relativi alla disciplina di prevenzione incendi di cui al DPR n. 151/2011 e s.m.i.

L'attività principale (allevamento scrofe da riproduzione) non rientra nelle categorie di attività soggette a controllo, tuttavia, sono presenti alcune attività secondarie che rientrano nel campo di applicazione del sopra citato decreto.

Di seguito si analizzano le caratteristiche delle attività presenti nel progetto oggetto di VIA ai fini dell'applicabilità del DPR 151/2011.

A. CENTRALI TERMICHE (attività n. 74)

Il progetto prevede la posa di n. 11 caldaie indipendenti, ciascuna a servizio di una sola stanza dei locali di allevamento.

Le caratteristiche delle caldaie (potenza 32 kWt cadauna) ed il loro posizionamento sulla parete esterna del fabbricato con adeguate distanze tra un generatore ed il successivo, superiori a 15 m, consente di affermare che i generatori di calore non ricadono nella definizione di centrale termica soggetta a controllo di prevenzione incendi in quanto di potenza inferiore a 116 kWt.

B. GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA (attività n. 49)

Il progetto prevede l'installazione di gruppo elettrogeno di emergenza con potenza elettrica pari a 100 kVA per garantire la funzionalità degli impianti anche in caso di blackout, come indicato anche dalla normativa sul benessere degli animali.

La normativa di prevenzione incendi prevede l'assoggettabilità a controllo per i gruppi elettrogeni con potenza termica superiore a 350 kW.

I gruppi elettrogeni disponibili sul mercato presentano una potenza termica pari a ca. 300 kWt e quindi, ai sensi del DPR 151/2011 non necessitano di valutazione del progetto ma solamente di SCIA da presentarsi ai Vigili del Fuoco tramite SUAP prima della messa in esercizio.

C. DEPOSITO CEREALI (attività n. 27)

Il progetto prevede la posa di n. 6 sili verticali esterni al locale di preparazione degli alimenti.

L'alimentazione degli animali prevede un sistema di somministrazione automatico con coclee di distribuzione del mangime finito di cui l'azienda si approvvigiona direttamente da mangimifici.

Non sono presenti lavorazioni di macinazione o sistemi pneumatici di trasporto di farine che possano dare luogo ad atmosfere potenzialmente esplosive.

Il deposito di cereali è posizionato su piazzale in cemento esterno alla parete est del fabbricato “locale di preparazione alimenti”; la parete del fabbricato non presenta aperture che possano causare l’ingresso di fumi e calore nel caso di incendio di uno dei sili.

Si precisa che non sono presenti fabbricati di terzi entro un raggio di 300 m.

La capacità volumetrica massima del singolo silo è pari a 20 mc.

Per definire il quantitativo massimo di cereali in stoccaggio si considera un riempimento contemporanei dei serbatoi pari a 0,8, per un volume di mangime secco (mangime finito per scrofe) pari a ca. 96 mc.

La normativa di prevenzione incendi definisce come soglia di assoggettabilità a controllo il quantitativo in deposito di 50.000 kg.

Considerando una densità media del mangime pari cautelativamente a 0,5 kg/l si ottiene una massa di cereali in stoccaggio pari a 48.000 kg.

Il quantitativo di cereali in stoccaggio sarà sempre inferiore a 50.000 kg. L’attività risulta quindi esclusa dal campo di applicabilità del DPR 151/2011.

D. SERBATOI GPL (attività n. 4)

L’insediamento zootecnico sorge in area non metanizzata e richiede il mantenimento di temperature ottimali per i suinetti neonati, ospitati nel fabbricato n. 4 “sala parto” e per i suinetti in svezzamento ospitati nella sezione “nord” del fabbricato n. 5.

Per l’alimentazione delle caldaie dedicate al riscaldamento degli ambienti di allevamento, la configurazione definitiva del progetto, a seguito del confronto con la ditta che fornirà il combustibile e le attrezzature per il deposito del medesimo, prevede l’installazione di n. 2 serbatoi di GPL fuori-terra da 5000 l a servizio del fabbricato sala parto e di 1 serbatoio di GPL fuori – terra da 1750 l a servizio del fabbricato n. 5.

Il posizionamento definitivo dei serbatoi è indicato nella revisione della tavola 727_2, allegata alla presente.

Gli spazi disponibili consentono l’interposizione di distanze tra i serbatoi tali per cui la normativa prevede che non si faccia cumulo dei volumi dei singoli depositi.

Alla luce di quanto sopra, le indicazioni della normativa prevedono la presentazione della SCIA ai Vigili del Fuoco per il tramite del SUAP prima della messa in esercizio dell’impianto di deposito del GPL.

E. SERBATOIO DIESEL (attività n. 13.a)

È presente una cisterna omologata con vasca di raccolta per lo stoccaggio e la distribuzione del gasolio necessario alla movimentazione interna dell'azienda.

Il volume del serbatoio è pari a 3.000 l. Tale attività non rientra nel campo di applicazione del DPR 151/2011 in quanto deposito con capacità inferiore a 9 mc.

Si allegano alla presente le tavole nelle quali sono indicate le posizioni dei depositi di GPL nella versione aggiornata con le indicazioni della ditta fornitrice (n. 727_02_rev_01 e n. 727_08_rev_01) e la tavola n. 727_14 con il posizionamento dei depositi di GPL e la indicazione delle distanze di sicurezza.

Nel restare a disposizione per qualsiasi ulteriore approfondimento, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti

San Pietro Mosezzo, lì 17.04.2024

(dottore agronomo Stefano Repetti)



(dottore ingegnere Gianluca Repetti)



Allegati:

- 727_02_rev01
- GC_TAV_9_PROG_SERVIZI.Apr24
- tav. 727_14